



Il Gallo



**Ti invito
all'inaugurazione
del laboratorio**

Via Episcopio Vecchio, 9 - Forlì

**il 21 gennaio
alle ore 10:00**



**Corso di formazione biennale gratuito
per Operatore dell'Autoriparazione.**

In collaborazione con Fiat Group Automobiles.

Cari amici
Sono felice di rivolgermi a voi durante questo mese di Gennaio tradizionalmente dedicato a don Bosco. In questo periodo, infatti, tutta l'opera salesiana, nelle sue diverse espressioni, si prepara a vivere questa festa. Essa ha un significato molto profondo per noi e per voi. Per noi salesiani è vitale ricordare don Bosco in quanto abbiamo dedicato la nostra vita a seguire il Signore secondo il suo esempio. Lasciatevi affermare, però, che celebrare questa festa è molto importante anche per voi. Ricordare don Bosco significa prima di tutto confrontarsi con il progetto di vita che lui stesso ha proposto ai giovani per viverlo nell'oggi. E' vero, i giovani che ha incontrato

don Bosco sono molto distanti da noi nel tempo, diversi per cultura e tradizioni, tuttavia c'è anche molto che vi accomuna. Il bisogno di aiuto, le speranze, le gioie, le fatiche, e i pericoli, abitano il cuore dei giovani di ogni tempo e quindi anche il vostro. Don Bosco è stato un punto di riferimento per tutti coloro che lo hanno incontrato e nel suo modo di proporsi oggi, attraverso i suoi figli, i salesiani, desidera ancora oggi essere al vostro fianco per aiutarvi a crescere e a cogliere le sfide del futuro. Egli vi chiama, vi convoca, in nome di Dio, perché il suo unico desiderio è quello di "vedervi felici nel tempo e nell'eternità". Nel nostro centro di Formazione vivremo molto presto un momento particolarmente significativo. Il giorno 21 Gennaio verrà inaugurato un nuovo laboratorio per l'autoriparazione. E' un evento molto significativo, non solo perché ci saranno personalità importanti del mondo della politica. Lo è in modo particolare perché con l'apertura di questo laboratorio si esprime il

nostro desiderio di darvi un'ulteriore possibilità per entrare nel mondo del lavoro. In un momento dove tutto sembra essere più difficile, noi vogliamo scommettere sul futuro insieme a voi. Nutriamo la speranza che la società di domani si costituirà a partire dall'impegno formativo ed educativo che possiamo seminare nell'oggi. Per questo vogliamo nuovamente mettere a frutto la nostra tradizione, i nostri valori, la nostra professionalità al vostro servizio affinché insieme, come nel passato, e nonostante le ardue sfide di oggi, possiamo crescere e dare il nostro contributo alla società in cui viviamo. Certo molto dipende da voi, dalla vostra capacità di mettervi in gioco, di lasciarvi guidare dai vostri formatori, che insieme a noi lavorano per il vostro bene. Quindi coraggio. Nel salutarvi desidero esprimere un ringraziamento a tutti voi giovani e a tutte le vostre famiglie. Un ringraziamento particolare anche tutti i formatori che, a diverso titolo e in diversi modi, mettono a vostro servizio tempo, qualità salute. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera. Don Bosco vi benedica e vi accompagni ogni giorno.

Don Emanuele Cucchi

Articoli in rilievo

Autoriparazione	2
Montagna	3
Questore	7
La pesca	9
Intervista al Direttore	10
L'inno del Centro	12
Un po' di noi	14



**"Uno solo è il mio
desiderio vedervi
felici nel tempo e
nell'eternità"**

Il corso "Operatore dell'autoriparazione"

Sono ormai passati più di cento anni da quando le principali Case automobilistiche iniziavano a produrre le "nonne" di quelle che sono le attuali automobili.

Da allora, la tecnica costruttiva ha fatto passi da gigante; praticamente non è rimasto nulla delle prime auto, con le loro ruote alte e strette, la carrozzeria dalle forme squadrate, costituita da molte parti in legno ed il radiatore metallico in evidenza.

Se - da un lato - sono bastati pochi decenni per passare dalle potenze ridottissime dei primi motori agli oltre 3000 CV dei motori aeronautici a doppia stella utilizzati sugli aerei americani durante il Secondo Conflitto Mondiale, altrettanto non si può dire dell'evoluzione dell'autoveicolo nel suo complesso, dal punto di vista tecnologico, ergonomico e della sicurezza attiva e passiva. Basti pensare che fino a tutti gli anni Sessanta in Europa spopolavano le vetture "tutto dietro", ovvero con motore e cambio posteriori, quanto di peggio si possa pensare di guidare in caso di incidente con urto frontale... specialmente se accoppiato ad un sistema di guida con piantone dello sterzo monolitico. Attualmente, la tecnica costruttiva è riuscita ad implementare soluzioni progettuali che, oltre a garantire le prestazioni ed il confort che tutti ormai pretendiamo da un'automobile, sono rispettose della sicurezza, dell'ambiente e, legate alla concorrenza sempre più spinta, anche economicamente apprezzabili. Ma qui la questione si complica. Bisogna fare una netta distinzione tra quella che è la so-

luzione più economica per la fabbricazione del veicolo, e quella più economica per la sua manutenzione durante l'uso. Neanche a dirlo, queste sono due esigenze diametralmente opposte: i dispositivi antinquinamento, i sistemi di frenatura con ABS, i sistemi di controllo della stabilità (ESP) ed i dispositivi antipattinamento in accelerazione (ASR) fanno sì che la parte meccanica di base abbia lasciato uno spazio notevole all'elettronica nei malfunzionamenti e, di conseguenza, nelle riparazioni.

Ottimisticamente, possiamo quindi dire che al meccanico classico si affiancherà sempre di più un tecnico in grado di collegare al veicolo un'apparecchiatura per autodiagnosi ed interpretare le indicazioni sui guasti che questa fornisce.

Realisticamente, invece, diciamo che d'ora in poi, oltre ad avere le competenze tipiche del meccanico, chi deciderà di intraprendere questa professione dovrà misurarsi con un mondo sempre in corsa, all'inseguimento delle ultime novità.

Diventa adesso impossibile pensare di acquisire da autodidatti le competenze sulla parte elettronica, così come si è sempre fatto tra amici appassionati di meccanica che si incontravano dopo cena in garage, con l'intento di imparare smontando e rimontando (forse) correttamente... ora è necessario frequentare corsi specifici. Ed eccoci qui. Già dai mesi estivi abbiamo iniziato a predisporre un laboratorio nel quale stiamo effet-



tuando esercitazioni di montaggio e smontaggio di motori Fire, montaggio e smontaggio di gruppi motore/cambio, di sospensioni, freni e di tutte le principali parti che compongono un'automobile, per acquisire la manualità necessaria sul fronte della meccanica tradizionale. Parallelamente, la collaborazione con Fiat porterà all'inaugurazione, il prossimo 21 Gennaio, di un secondo laboratorio nel quale sarà possibile applicare le tecniche di autodiagnosi sulla Grande Punto e sulla Bravo messe a disposizione da Fiat. Anche lo studio della parte elettronica, quindi, avrà il suo giusto spazio.

A noi, formatori e studenti del Corso per Autoriparatore, consapevoli del valore di una struttura come quella presente presso il CNOS di Forlì, non resta che ringraziare per l'opportunità di crescita che ci coinvolge.

In montagna: Giorni Indimenticabili

Di Lorenzo Manieri

In questi ultimi due anni, l'anno è iniziato in modo un po' diverso, più gradevole!

Come l'anno scorso, dal 2 al 6 gennaio sono andato in montagna con i miei compagni di scuola e alcuni dei miei formatori. Ci siamo ritrovati il 2 gennaio alle 10:30 nel parcheggio del CNOS FAP per partire per Lizzola che è sulle montagne vicino a Bergamo. Dopo aver caricato i bagagli, ci siamo messi in viaggio e siamo arrivati nel pomeriggio presso la casa che Sergio, il nostro Direttore aveva scelto per noi. Era poi la stessa casa dove avevamo alloggiato l'anno scorso e dove eravamo stati così bene.

Sono stato molto fortunato nell'assegnazione delle camere dato che sono capitato insieme a Ouissam, Filippo e Gianmarco che sono miei grandi amici.

Di mattina, la sveglia era rigorosamente alle 7.30, e vi dico che non era per nulla facile alzarsi a quell'ora, anche se durante il normale anno scolastico mi sveglia anche prima, ma il fatto era che andavamo a letto troppo tardi! Ma d'altronde quando ci si diverte, il tempo passa sempre troppo in fretta. In effetti, il ritiro in camera era presto ma noi ci attardavamo sempre tra chiacchiere e scherzi! Sergio passava a bussare e a dire di fare silenzio e di dormire ma per noi era troppo

bello stare insieme! Quando ricapita, pensavamo!

La mattina e il pomeriggio sulle piste insieme al professore Stefano Elleri erano stancanti ma davvero divertenti. La maggior parte di noi usava lo snowboard mentre alcuni, come Manuele, Riccardo e il professor Elleri utilizzavano gli sci: Ma poco importava il "mezzo di locomozione", stavamo sempre tutti insieme comunque!

Spero che momenti come questi possano ripetersi in futuro, dato che il loro ricordo poi sono sicuro mi aiuterà a passare le lunghe e a volte noiose giornate in aula.



Di stampo interdisciplinare ...

All'interno delle metodologie didattiche possibili, il centro di formazione professionale ha deciso di dedicare questo anno scolastico allo sviluppo delle caratteristiche interdisciplinari tipiche dei nostri programmi. Il progetto ha come scopo il coinvolgimento di tutte le materie d'insegnamento in una "simulazione d'impresa" al fine di un'acquisizione sempre più concreta e stabile delle competenze richieste. Nella nostra "simulazione di impresa", le materie di officina si stanno occupando della creazione di un prodotto metalmeccanico quale la *caveja*, come settore produttivo dell'azienda simulata, mentre le materie d'aula si occuperanno della simulazione del reparto vendite, marketing e acquisti di tale impresa.

La *Caveja*, che è il simbolo della Romagna e che verrà realmente prodotto in officina, è un "oggetto composto da un'asta d'acciaio saldata ad un apice decorata con 'anelli musicali' e immagini simboliche che serviva a bloccare il giogo, trainato dai buoi, al timone dell'aratro o del carro, per evitare che il timone slittasse in caso di rallentamento



improvviso" (Wikipedia).

Prima di un ulteriore approfondimento, una breve digressione sul significato della parola "interdisciplinarietà" risulta doverosa. Il significato di "interdisciplinarietà" è insito nella parola stessa e indica un approccio didattico e metodologico nonché culturale che coinvolge più discipline di studio, nel nostro caso teoriche e pratiche, al fine di integrare competenze, ancora una volta teoriche e pratiche, la cui connessione è essenziale per comprendere concetti complessi e padroneggiare la soluzione di determinate problematiche.

Declinando quanto sopra esposto alla nostra realtà, si è ritenuto opportuno ricercare l'applicazione di questo approccio metodologico per due motivi principali: primo fra tutti, la necessità per gli allievi di finalizzare il loro apprendimento ad un scopo specifico. Riteniamo, infatti, che il lavoro per obiettivi possa rappresentare un forte stimolo all'apprendimento. In seconda battuta, ma non per questo di minore rilevanza, la propensione alla "praticità" della formazione professionale spinge le materie più teoriche ad allontanarsi dalla mera teoria e ad addentrarsi nell'ambito di una didattica "learning by doing" dalla quale nasce, quindi, l'intuizione di partire da un prodotto realmente esi-



stente per andare a svizzerare che cosa accade a questo materiale quando inserito in un'ottica aziendale e commerciale.

Un obiettivo che sta a cuore al centro di formazione professionale e a tutto il personale che si prende cura degli allievi e che forse non risulta pienamente esplicitato in un progetto di questo tipo è senza alcun dubbio la volontà di fornire non solo delle nozioni fruibili nel presente all'interno del contesto aula ma di trasferire conoscenze, abilità e capacità che permettano loro di aprirsi un varco più ampio e in maniera più rapida nel mondo del lavoro. Come ogni anno, lasciamo che i nostri studenti varchino le soglie del cancello per avventurarsi in quello che è il mondo del lavoro, molto più esigente di qualsiasi formatore del centro, e dar gli strumenti per "potercela fare" non può che essere la nostra motivazione di base.

L'alleanza educativa

È un ciclo di otto incontri su tematiche educative, che, a cadenza mensile, vedono coinvolti i maggiori esperti in merito ai temi proposti.

Gli appuntamenti sono condotti da un relatore principale per ogni serata, il quale si avvale della conversazione con professionisti del settore, riuniti sul palco in un salotto culturale, all'insegna della collaborazione e dell'alleanza tra diversi saperi.

L'iniziativa si rivolge alla famiglia



Bruno Pizzul

Uno dei relatori più attesi dell'iniziativa

e a tutti gli operatori in ambito educativo e gode del patrocinio della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Forlì e della Diocesi di Forlì-Bertinoro.

L'intero ciclo, promosso dall'opera Salesiana di Forlì, è

organizzato dal Cnos Fap di Forlì e dall'Associazione R. Principi di Cesena.

La partecipazione è totalmente gratuita

All'iniziativa è legata l'apertura di uno "Sportello d'ascolto", coordi-

nato dal dott. Denis Ceccarelli in collaborazione con l'Associazione Roberto Principi. Nello specifico, si offre un servizio di consulenza in ambito psicologico e relazionale, di tipo individuale, di coppia e familiare.

Il servizio si avvale della collaborazione di un'equipe di medici, psichiatri, neuropsichiatri, psicologi e psicoterapeuti, per la supervisione dei casi clinici.

La prima consulenza è sempre gratuita

Per info:

denisceccarelli@libero.it

PROGRAMMA



13 Ottobre 2010

SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ

Dott. Mauro Mariotti,
Neuropsichiatra Infantile e Psicoterapeuta.
Fondatore scuola di specializzazione Iscra.
Dott. Antonello Malfitano
Dirigente medico S.C. malattie infettive e tropicali, Docente Università di Pavia e Policlinico San Matteo



17 Novembre 2010

LE POTENZIALITÀ EVOLUTIVE DEL CONFLITTO

Dott. Fabio Bassoli
Psichiatra, Psicoterapeuta e Mediatore familiare Fondatore della scuola di specializzazione Iscra



15 Dicembre 2010

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Dott. Francesco Ciotti
Neuropsichiatra Infantile e Psicoterapeuta, Docente nella sede di Cesena della Facoltà di Psicologia e nella scuola di psicoterapia sistemica e relazionale IS CRA



SPORT 20 Gennaio 2011

SPORT E PROMOZIONE DEL BENESSERE

Bruno Pizzul
Giornalista e telecronista sportivo



28 Gennaio 2011

SPAZIO EDUCAZIONE: LA COMUNICAZIONE A SERVIZIO DELLA VERITÀ



16 Febbraio 2011

SOSTANZE PSICATTIVE E PREVENZIONE

Dott. Edoardo Polidori
Direttore del Ser.T. di Forlì



16 Marzo 2011

LA MEDICINA CINESE: TRADIZIONE O ALTERNATIVA?

Dott.ssa Laura De Martino
Medico anestesista
Specialista in terapia del dolore



13 Aprile 2011

ARTE ED ESPRESSIVITÀ

Gianni Cinciarini
Artista, scultore ed insegnante



11 Maggio 2011

LA SCUOLA CHE VORREI

Dott. Denis Ceccarelli
Psicologo, Psicoterapeuta e Mediatore del conflitto, da anni impegnato nel mondo scolastico.

Profilo aziendale

L'azienda Real Caveje è leader mondiale nella produzione di caveje ornamentali.

La sede centrale è a Forlì in via Del Vecchio 4, ed è composta da un capannone di 100 mq2 e da 4 uffici: marketing, vendite, acquisti e amministrazione.

Il personale dell'azienda è altamente qualificato e sono tutti tornitori e fresatori di grande esperienza.

La produzione di caveje, che rappresentano il simbolo dell' Emilia- Romagna, avviene su richiesta del cliente del quale vengono rispettate le necessità. Poiché si tratta di un lavoro da alta precisione e del tutto manuale, la produzione si attesta intorno ai 25 pezzi al giorno.

Il costo di una caveja si aggira dai 70 ai 100 euro in base ai modelli, in ogni caso l'azienda è in grado di applicare forti sconti in caso di grandi ordinativi. L'azienda ha una storia molto lunga e rinomata. Fondata nel 1950 da Michele Picciafoco, l'azienda ha visto il fatturato crescere in modo costante così come il numero del personale addetto.

Al momento, l'azienda sta valutando l'ipotesi di fondare una filiale all'estero in modo da facilitare e stimolare le esportazioni.



Company profile

The company Real Caveja is world leader in the production of decorating cavejas.

The company headquarters is in Forlì at 4 Del Vecchio Street. It's composed of a 100 m2 plant and of 4 departments: marketing, sales, purchasing and management.

The staff of the company is highly skilled and they are composed of lathe and milling operators with great experience.

The company production of cavejas, which are known to be the symbol of Emilia Romagna, is carried out following customers' requirements and needs. As the production is a highly precision work and it is totally manual, the company can produce about 25 pieces per day. The cost of cavejas goes from 70€ to 100€ depending on the models. The company can grant great discounts in case of big quantities ordered.

The company has a long and popular history. Founded in 1950 by Mr. Picciafoco, the company has seen its turnover steadily increasing as well as the number of its employees.

At the moment, the company is considering the idea of setting up a subsidiary abroad so to foster export activities-



Un incontro con l'Europa Di El Armi Radwane

Un giorno di circa tre settimane fa, a dicembre, abbiamo accolto tre ragazzi del Punto Europa di Forlì che si occupano di divulgare quante più informazioni possibili in relazione all'Unione Europea e alle sue iniziative.

La lezione si è svolta nella nostra sala degli audiovisivi dove i ragazzi che sono diventati i nostri docenti per una giornata hanno proiettato una presentazione in Power Point per aiutarci a seguire meglio la loro spiegazione. Ci hanno spiegato per filo e per segno come funziona l'Unione e la Comunità Europea. Non solo, ci hanno anche spiegato la sua

storia, come si è formata, che cosa faceva prima e cosa sta facendo adesso e come fa con i fondi a finanziare la nostra formazione.

Per riassumere, ci hanno detto l'Unione Europea nasce dopo la Seconda Guerra Mondiale per rendere l'Europa più unita e perché i paesi evitassero di farsi guerra tra di loro. In origine, i paesi fondatori erano solo 6 (Belgio, Germania ovest, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) ma adesso dopo i vari allargamenti sono diventati 27 (Lussemburgo, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo,

Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria). Dal 2002 si è adottata una moneta unica l'Euro, che appunto deriva dalla parola Europa, e si è deciso anche di usare una bandiera comune composta da 12 stelle gialle su sfondo azzurro che rappresenta la solidarietà e l'armonia tra i popoli d'Europa.

L'incontro che è stato condotto in modo interattivo e coinvolgente da parte dei formatori, tutti giovanissimi, ci ha permesso di capire un po' di più della nostra realtà come paese singolo e come inserito in una comunità molto più ampia e sviluppata che ha a cuore l'obiettivo di far evolvere ogni singolo paese membro socialmente ed economicamente.

I Diritti e Doveri del Cittadino: incontro con il Questore e il Dott. Polidori

Come lo scorso anno, anche questo anno si è deciso di dedicare una mattinata a pensare e riflettere sui Diritti e sui Doveri che i cittadini hanno nella società italiana. La stessa data dell'anno scorso come se per noi ormai fosse diventata una sana abitudine. Con un'aggiunta però: insieme al Questore della città di Forlì, il Dott. Germanà, il centro di formazione professionale ha ospitato anche il Dott. Edoardo Polidori, Direttore del Sert di Forlì. Nella mattina di sabato 30 ottobre 2010, le classi prime (che non avevano ancora iniziato il percorso scolastico) e seconde del Centro di Formazione Professionale, hanno avuto una gradevole conversazione con questi due importanti figure del panorama forlivese. L'evento ha avuto grande risonanza sia all'interno dell'istituto sia nella città stessa. In questo modo, il progetto di "Educazione alla legalità", che è il fiore all'occhiello del centro, ha avuto la rilevanza necessaria. Per circa tre ore, gli allievi e i formatori hanno affollato la sala del "Buongiorno" attenti e partecipi alle parole prima del Questore e poi del Dott. Polidori. Entrambi hanno dimostrato una disponibilità al dialogo e all'ascolto che personaggi del loro calibro spesso non mostrano. E di questo non possiamo che ringraziarli. L'incontro ha avuto inizio alle 9:30 con il benvenuto per conto di tutto l'istituto da parte di due studenti e del Direttore del centro Sergio Barberio che hanno letto a tre voci un episodio della vita di Don Bosco. Ha iniziato a parlare il Questore chiedendo ai ragazzi che cosa intendessero per legalità, per norme e per il rispetto di esse. Ha

sottolineato quanto il rispetto della regola e della norma sia assolutamente essenziale per una serena e civile convivenza. La libertà di ognuno di noi finisce dove inizia quella dell'altro e le norme e i codici ci aiutano in questo. Ha fatto esempi legati al mondo dell'adolescenza come ad esempio i possibili incidenti stradali dove il non rispetto del codice della strada fa sì che le persone si feriscano o subiscano dei danni, a volte anche permanenti. L'intervento è risultato quanto mai coinvolgente, interattivo, grazie ad un'esposizione chiara e con l'uso di un linguaggio semplice e concreto che ha avvicinato e toccato gli animi di studenti e formatori. La parola è poi passata al Dott. Polidori che ha sviscerato uno dei temi attuali più scottanti del momento vale a dire la tossicodipendenza e l'uso delle sostanze stupefacenti e i loro inevitabili effetti. Che cosa è la droga, ha chiesto, come è la droga, ha continuato e cosa fa la droga, ha chiesto ancora. Gli studenti del Centro hanno risposto a loro modo esprimendo le proprie opinioni dalle quali il Dott. Polidori ha tratto spunto per iniziare e aggiustare la propria presentazione sul suo pubblico. Nessuna demonizzazione, ma solo una panoramica informativa e interessante sul tema



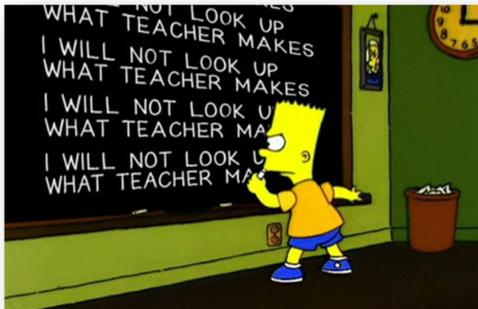
"Sostanze Stupefacenti e Effetti". Ma a volte meglio mostrare che limitarsi a parlare! La lezione, infatti, è stata arricchita da due video relativi agli effetti che ogni tipo di sostanza stupefacente può avere sulle persone, insomma una sorta di dizionarietto o decalogo delle sostanze e dei loro effetti. Il secondo video

invece è stato una sorta di consiglio che il Dott. Polidori ha voluto dare ai ragazzi: "Cercare la colonna sonora della propria vita", esattamente come gli spezzoni del filmato ben si armonizzavano con la colonna sonora di sfondo. L'incontro si è concluso con la visione del video del Centro e di tutte le sue iniziative davanti durante la quale il Questore si è molto commosso tanto da dover lasciare dare il saluto finale al commissario che lo accompagnava.

L'iniziativa culturale nel suo insieme ha cercato di fornire una chiave di lettura positiva della giustizia, del diritto ad essa, di coloro che instancabilmente lottano perché questo diritto venga garantito. Ha inoltre voluto mostrare e informare i ragazzi sulle sostanze stupefacenti e sui loro effetti. Al termine di tutto, un lungo applauso ha salutato il Questore e il Direttore del Sert che hanno ricambiato con calore, soddisfatti dell'atmosfera di interesse, attenzione e collaborazione sperimentata all'interno del Centro di Formazione Professionale.

LA SCUOLA CHE VORREI

La scuola che vorrei la immagino così, piena di fantasia, con molte culture. Più o meno come la scuola che frequento: poca teoria e molta pratica, perché la teoria è noiosa e le ore diventano più lunghe. Mi sarebbe piaciuto non essere un allievo ma il proprietario o un



con un bel colore allegro che rende le persone sorridenti. Io ci vorrei anche molto sport, in particolare mi piacerebbe avere

una squadra della mia scuola nella serie A, come il Milan. La vorrei con stanze molte grandi, ma è solo un sogno... Ma io non perdo la speranza che in futuro si avveri il mio sogno.

insegnante per trasmettere le poche ma importanti cose che so o saprò.

La mia scuola immaginaria la vorrei

una squadra della mia scuola nella serie A, come il Milan.

La vorrei con stanze molte grandi, ma è solo un sogno...

Ma io non perdo la speranza che in futuro si avveri il mio sogno.



*Nouzi
Azzedine*

INTERNET

Al mattino di solito verso le 8:00 dovrei già essere a scuola, ed infatti è così, faccio le mie lezioni e poi suonata la campanella me ne vado a casa.

Poi a casa mangio ed esco. A volte però non esco ed entro su "INTERNET". E' un luogo dove poter trovare di tutto ed è veramente formidabile. Ti ci puoi perdere dentro. E' pieno zeppo di cose che una persona non riuscirebbe a vedere in tutta la vita.

A me piacciono vari siti, però i più interessanti sono (Google, Netlog, Youtube, ecc.), e quello

che mi affascina e piace di più è Facebook.

Su Facebook ci puoi entrare, iscrivendoti, mettendo il tuo nome, il cognome, la data di nascita, e poi il più importante da mettere è il tuo indirizzo di Windows Live Messenger.

Entrato, comincio subito a modificarlo. Si comincia dal profilo e poi fino alle foto (la foto che si vuol mettere come immagine del profilo). E' un sito Internet che sembra molto difficile da usare, invece è molto facile.

Quando si vuole contattare



qualcuno bisogna chiedergli se vuol accettare la tua amicizia, poi aspettare che lui o lei la accetti (e ci possono volere minuti, ore, giorni oppure anche mesi).

Comunque è molto bello, e dopo averlo cominciato ad usare, ti sembrerà molto facile e semplice.



Pomeriggi passati a casa mia

ve cambiare dei pezzi al motore. Andiamo nella mia officina e li montiamo facendo della gran confusione.

Ogni tanto ci troviamo a casa mia quando qualcuno deve

Una volta finito proviamo il motore per vedere se funziona. Se va bene andiamo tutti in casa mia a mangiare e ascoltare un po' di musica fino alla sera quando è ora di uscire.

Alla sera ci ritroviamo al chiosco poi decidiamo cosa fare,



oppure andiamo direttamente a ballare. Quando non sappiamo cosa fare andiamo a fare un giro in motore, di solito su per un monte a fare un po' di curve e

parlare serenamente.

Daga Michele

Evviva la pesca!!!

Di Federico Santapaola e Riccardo Ninucci

Un bel pomeriggio di autunno ho proposto al mio amico Denis Ceccarelli di andare a pescare al Lago del Sole che si trova vicino all'aeroporto di Forlì. La mattina sono andato a scuola, come sempre, ma al suono della campanella, io e dei colleghi pescatori ed alcuni insegnanti siamo andati a mangiare insieme. Alcuni sono restati a scuola mentre altri tra cui io, Denis Ceccarelli, Tania Romualdi e Alessia Righi abbiamo mangiato una piadina in un parco vicino alla piazza di Forlì.

Dopo pranzo, siamo andati al lago dove abbiamo iniziato una battuta di pesca lunga sei ore. Si pescava in due

modi diversi: a carpa e carp-fishing. Il Carp fishing è un tipo di pesca nel quale si utilizza un appoggiacanne detto "Road Pod". Questo è fatto con un cavalletto di quattro piedi, sopra di esso c'è una lunga staffa che si regola a seconda dell'inclinazione delle canne verso il lago. Attaccato al Pod, davanti, ci sono dei sensori che quando la preda mangia l'esca emettono un bip. Questa pesca si fa a fondo perché le prede aspirano per

parte di Riccardo. Purtroppo, però, nello scattare la fotografia all'enorme pesce, questo è riuscito a scappare e saltare in acqua. Peccato, perché se fosse riuscito a pescare il pesce, Riccardo avrebbe senza dubbio vinto la bicicletta in palio per chi pescava



l'animale più grande. Il proprietario scherzando ci ha preso in giro così: "Adesso fai la foto anche alla bicicletta, perché avrai solo quella infatti!" e poi si è messo a ridere.

Abbiamo passato uno splendido pomeriggio tra pesci a non finire, risate, scherzi, tutti testimoniati da tante foto, ed è stato un po' triste doversi lasciare alla fine.

Ci dovrebbero essere più lezioni così, dove il formatore impara dall'allievo, e non solo l'allievo dal formatore. Penso che da tutti, infatti, ci sia un po' da imparare.

modo per mangiare l'esca sul fondo e questo fa sì che la ferrata sia sicura perché il piombo è molto pesante e vicino all'amo.

Denis ha fatto subito colpo con una bella carpa, e contemporaneamente si è svolta una bella cattura di una carpa di 20 kg. circa da





Intervista al Direttore Sergio Barberio

1 Perché hai scelto questo lavoro?

-Era uno dei miei sogni fin da piccolo lavorare in mezzo ai giovani, anche se il termine lavoro è improprio, in quanto è l'obbedienza che mi ha portato qui a Forlì.

2 Cosa ti aspetti dagli alunni di questa scuola?

-Che realizzino i propri sogni e

siano lievito per la società.

3 C'è qualcosa che vorresti cambiare in questa scuola?

-No, trovo la scuola come io la sognavo da piccolo.

4 Che lavoro facevi prima di fare il direttore in questa scuola?

-Il dirigente alla Sony (Milano) poi ho fatto svariati lavori.

5 Come è stato il tuo primo giorno da direttore scolastico?

-Non mi sembrava vero e ho capito che ero il direttore quando mi hanno portato un ragazzo che l'aveva combinata grossa e dovevo decidere se sospenderlo o parlare con lui e in quel momento essere direttore non significava comandare ma svolgere un servizio.

6 Cosa fai nel tempo libero?

-Leggo, mi piace informarmi e dedicare il tempo ai giovani dell'oratorio di cui sono responsabile.

Che rapporto hai con gli altri docenti?

- Di stima e di piena collaborazione.

8 Qual è il tuo sogno nel cassetto?

-Continuare a fare quello che sto facendo e fare un'esperienza missionaria in Brasile coi ragazzi del CFP.

9 Qual è la differenza tra essere salesiano come te o Don Emanuele?

-La differenza è che lui può celebrare la santa messa, confessare, amministrare i sacramenti, cose che io non posso fare per scelta inerente alla mia vocazione di salesiano coadiutore.

10 Hai progetti per il tuo futuro?

-Continuare a stupirmi e a vedere ogni ragazzo realizzare i suoi sogni come voleva Don Bosco.



A cura di

R. Ibraimi
K. Boscherini
L. Zanetti
M. D'aragona

Viaggio in Marocco Di Youssef Hamzaoui e Kamal Hamras

Questa storia inizia così:

Io mi chiamo Youssef, insieme al mio amico Kamal, siamo partiti dall'Italia il giorno 18 ottobre 2009. È stato un bel viaggio, abbiamo fatto 42 ore di strada in macchina. Ci siamo fermati in Francia per mangiare in un ristorante e anche in Spagna in un bar. Eravamo 5 persone: io, mio padre, mia madre, mia sorella e mio fratello. Le ultime 5 ore di strada sono state molto noiose, non c'era niente da fare e non avevo nessuno con cui parlare. Quando siamo saliti sulla nave era un po' emozionante ed era la quarta volta che prendevo



la nave. Il viaggio nella nave era più noioso del viaggio in macchina perché il mare era un po' agitato.

Quando siamo arrivati a casa nostra abbiamo trovato tutta la nostra famiglia, siamo stati molto contenti

di vederci ancora una volta. È stato un momento davvero molto importante.

Dopo un giorno, sono andato dai miei amici per trovarli, e devo dire sono stati ancora molto più contenti della nostra famiglia; dopo tre giorni ho visto

una mia amica che mi piaceva tanto, il suo nome è Hajar e penso proprio di piacere anche io a lei. Quando sono andato a parlarle, non ricordava subito chi fossi,

forse perché in tutti questi anni sono cambiato tanto. Quando le ho detto chi ero, lei rimase un po' sconvolta. Con i miei amici e Hajar, siamo andati a Jadida, una città molto bella non lontano da Casablanca. Siamo stati cinque giorni in un Hotel a quattro stelle, favoloso.



È stato davvero un gran viaggio che ricorderemo per tutta la vita.

Una storia nella mia storia

Io sono Kristjan Shkambi e ho deciso di pubblicare una lettera sulla mia vita.

Quando ero piccolo piccolo mia mamma mi metteva nella culla.

Il giorno del matrimonio di mio zio, mia sorella era attenta a guardare. Mia mamma mi ha raccontato di aver chiesto, quel giorno, a mia sorella di andare a controllare se io, che ero molto piccolo, stavo dormendo o mi ero svegliato. Mia sorella aveva risposto di aspettare. Mia mamma dopo aver aspettato per qualche minuto, di nuovo le aveva chiesto la stessa cosa. Mia sorella allora, era venuta in camera con una candela accesa. Una volta alzata

la mia coperta, non si era accorta che questa aveva preso fuoco. Una volta accorta, non sapeva cosa fare. Così ha cominciato ad urlare e a soffiare per spegnere il fuoco, che bruciava sopra la mia faccia. Fortunatamente è arrivata mia zia e mi ha preso in braccio, mi ha posto sopra il letto e mi ha messo un impacco fatto con le uova sulla faccia. Io e i miei genitori piangevamo tanto. Solo quando sono cresciuto mia mamma mi ha raccontato questa storia ed io le ho chiesto perché



non fossi morto. Lei mi ha risposto "abbiamo fatto tutto questo per te".

Per un po' di tempo mi è rimasta la cicatrice, e io e i miei genitori pregavamo che mi andasse via. Ora invece è diventata molto piccola.

Ringrazio Dio per essere ancora vivo e per poter ancora stare in questo mondo pieno di felicità e gioia, con la voglia di continuare ad andare avanti e la forza per affrontare il mondo intero.

Questa è una storia nella mia storia...

L'inno del CNOS FAP di Forlì 80 cervelli, 160 mani, circa 800 dita...



All'inizio del mio incarico, come docente di cultura, accettato con entusiasmo a luglio dello scorso anno, mi sono trovato di fronte ad un nuovo e stimolante cammino didattico nonché dinnanzi ad una ricca esperienza personale. Oltre all'accordo lavorativo sancito con il sorriso alla prima stretta di mano con il "Direttore" Sergio e il super coordinatore Denis, mi è stato proposto, vista la mia dichiarata passione per la musica, di comporre, creare, si insomma di realizzare quello che poteva essere o diventare l'inno della scuola, la canzone del Cnos, quella che oggi possiamo vantare come: "La Gang del Bosco".

Questo progetto nasce, e lo dico

prima montatori tutto ebbe inizio in una grigia mattina di novembre. Grazie Nicholas Toschi e Grazie Cavallucci Luca. Grazie a voi il progetto ha preso il volo, ha stimolato 80 cervelli, ha intrecciato 160 mani, ha mosso circa 800 dita, ha fatto parlare lingue diverse insieme ed ha intrecciato diversi stili di vita, di cultura in una sola e semplice canzone. Spero tanto che essa possa rimanere come ricordo e perché no..come Inno...e come bandiera di questa incredibile conca di vita che questa scuola rappresenta. Oggi con fierezza, possiamo affermare di essere giunti agli sgoccioli del progetto. Io e Denis Ceccarelli, tra le mille virtù anche ottimo musicista, abbiamo intanto rac-

colto le rime, i messaggi di ciascun autore, i saluti nelle lingue dei ragazzi, che se pur non parlando bene italiano, hanno partecipato lo stesso e comunque anche con una sola piccola frase o parola del proprio paese d'origine; inoltre, per non farci mancare nulla, il tutto è stato arricchito dai bellissimi disegni di copertina che Kacu, Thomas e Gabriel hanno realizzato per l'occasione. Abbiamo per ultimo trovato una melodia, composto la musica e messo giù la stesura dell'ormai prossima canzone della scuola, pronta per essere registrata.

Per tutto questo....vi dico Grazie.... Grazie di cuore a tutti i ragazzi.

...Spesso siete voi che insegnate a noi...

Prof. Ian Giovanni Soscara....
(quello di cultura)

In arte Banana Joe.



“La gang del Bosco” The Salesiani’s voice

Mi sveglio la mattina faccio
colazione
Di corsa vado a scuola quasi
col magone
La scuola si sa è tutt'altro che
bella
A volte sembra proprio di vi-
vere in cella
Il tuo futuro si sa può essere
incerto
A volte sembra un luogo..un
luogo deserto
Così veniamo qui a fare lezione
Anno dopo anno, stagione dopo
stagione
Con i professori voglio sempre
aver ragione
Se mi mandano da Sergio mi si
alza la pressione
Perché nell'aria c'è già odore
di sospensione
E per diversi giorni niente cal-
ci ad un pallone
(coro)
Ma siamo tutti qua ai Salesiani
insieme
Facciamo ogni cosa purchè
tutto vada bene

Ora ad uno ad uno i prof. vi
voglio presentare
I loro Pregi e difetti vado ad
elencare.
Non conoscete Bruno il mago
della lima
La barba è la sua forza ed an-

che la sua stima
E poi c'è il "Frasso" il profes-
sore basso
Sto attento alla lezione per-
ché è un vero spasso
In inglese Miss Tania Romualdi
Al tornio invece abbiamo Elleri
e Valdi
Questa rima è x Soscara e
Ceccarelli
Della scuola i nostri Strizza-
cervelli.. E il prof. Arfelli????
Arriva alla mattina urlando: "
Allora Andate Dentro"??
Spegnamo la sigaretta facen-
dolo contento..
Ma siamo tutti qua ai Salesiani
insieme
Facciamo ogni cosa purchè
tutto vada bene
Rit. E un giorno costruire-
mo....
Un sogno (**insieme**)
Inventeremo.....
un modo (**insieme**)
Realizzeremo.....
Un mondo nuovotutto x
me.....
Poi ogni tanto c'è una novità
Venire al pomeriggio proprio
nn mi va
Mi Piacerebbe fare tutto il
giorno l'intervallo

Pizzette e coca cola a fiumi a
noi piacciono un vallo
Invece fai disegno con il Rinal-
dini
Fai marenda con tecnologia e
Zattini
Sei in ritardo fannullone vai
da Briccolani
Ho dimenticato scarpe e tuta
lo farò domani
Con Sintoni si sta meglio e non
così così
Gasperini è molto meglio di
Lionel Messi
E Se in questa canzone qualcu-
no abbiamo scordato
Facciamo un grande grido per
chi non è citato
(urlo fuori campo)
Ma siamo tutti qua ai Salesiani
insieme
Facciamo ogni cosa purchè
tutto vada bene
Rit. E un giorno costruire-
mo....
Un sogno (**insieme**)
Inventeremo.....
un modo (**insieme**)
Realizzeremo.....
Un mondo nuovotutto x
me.....
(Finale con i saluti in tutte le
lingue dei ragazzi)

Un po' di noi...





**CNOS/FAP
Forlì**

Via Episcopo Vecchio n°7/C
47100
Forlì (FC)

Tel.: 0543 / 26040
Fax: 0543 / 34188
E-mail: direzione.forli@cnos-fap.it

► **Buon 2011!!!**

**Siamo su internet
www.cnosfapforli.it**

Un "in bocca al lupo"
a tutti gli allievi di secondo anno
che saranno presto impegnati
nello
stage aziendale!

"Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione-terza annualità"

Rif. PA 2010-1016/RER

La redazione

